

La polemica

PERSAPERNE DI PIÙ
www.arcigay.it
www.osservatorioantigone.it

La Curia sulle nozze gay “Forzatura del Comune fa propaganda politica”

L'attacco dell'Avvenire sulla trascrizione delle unioni celebrate all'estero
E Matteucci, sindaco dem di Ravenna, sposa simbolicamente due donne

ENRICO MIELE

LA CURIA torna all'attacco sul riconoscimento delle nozze gay di chi si è sposato all'estero. Una proposta, rilancia nei giorni scorsi anche dal sindaco Virginio Merola, bollata dalla Chiesa come «propaganda politica».

Come già più volte in passato, le critiche arrivano dalle colonne di *Bologna sette*, il settimanale dell'Arcidiocesi allegato al quotidiano cattolico *Avvenire*. Nell'articolo, a firma del giurista Paolo Cavana, «il favore espresso da alcuni sindaci per la trascrizione di simili matrimoni contratti all'estero» viene definito come «un'evidente forzatura della legge». La testata della Curia si dice convinta che le aperture dei sindaci siano «forse dettate da ragioni di visibilità politica e poco in sintonia anche con la linea dell'attuale governo». Palazzo Chigi, ricorda l'articolo, è «favorevole piuttosto al riconoscimento delle unioni civili». L'accusa manda su tutte le furie Franco Grillini, presidente Gaynet, che rispondere per le rime: «La propaganda è dell'Avvenire» ribatte il consigliere regionale. Convinto che questo sia un tentativo della Curia bolognese di «interferire sull'attività della pubblica amministrazione e cercare di bloccare la trascrizione dei matrimoni tra persone dello stesso sesso, celebrati all'estero, nel registro dello stato civile del Comune di Bologna». Come invece auspicato, durante i giorni del Gay Pride, da Merola.

Ma il tema non coinvolge solo i delicati rapporti tra la Chiesa di Bologna e Palazzo d'Accursio. Continuano, infatti, le fibrillazioni anche dentro il Pd, soprattutto sul web. Ieri su *facebook* c'è stato lo sfogo del consigliere regionale Giuseppe

Battibecco su Facebook tra Paruolo e Lo Giudice

pe Paruolo, che ha risposto al deputato Sergio Lo Giudice (che su questi temi aveva definito «Berlusconi più avanti» di alcuni colleghi di partito). Sulle unioni civili, ribatte Paruolo, serve invece «una soluzione condivisa» e se la prende con «chi in questa fase ritiene di agitare lo spettro di un integralismo cattolico interno al Pd».

In Emilia Romagna, nel frattempo, si moltiplicano i sindaci che aprono sul tema dei matrimoni tra persone dello stesso sesso. Un segnale in questo senso è arrivato dal primo cittadino di Ravenna, Fabrizio Matteucci, Pd, che sabato scorso ha simbolicamente «sposato» Barbara e Carla, una coppia che sognava anni di poter celebra-

LE PARTECIPATE

Oggi assemblea dei soci di Tper la Gualtieri con un bilancio in attivo

GIORNO di bilanci in casa Tper. Questa mattina in via Saliceto si terrà la seconda assemblea dei soci da quando nel 2012 è stata fondata la società (tra gli azionisti anche Palazzo d'Accursio). Dopo il «rosso» di 8,9 milioni, stavolta la presidente Giuseppina Gualtieri presenterà agli azionisti i conti in attivo. Risultato raggiunto grazie alla stretta sui controlli e l'aumento di circa 5 milioni di passeggeri trasportati fra Bologna e provincia. (en. m.)

re il proprio matrimonio in municipio. La cerimonia non ha avuto alcun valore legale, ma ha visto lo stesso la partecipazione di centinaia di cittadini ravennati (e qualche turista), con un piccolo corteo che ha attraversato il centro storico del-

la città. «Non bisogna aver paura dell'amore tra due persone» spiega Matteucci che per tutta la durata della cerimonia ha tenuto in mano la sua fascia tricolore: «Non avevo intenzione di forzare la legge, ma spero che al più presto anche noi sin-



IL BACIO
Il bacio tra la coppia che si è «sposata» in Comune a Ravenna presente il sindaco Fabrizio Matteucci

daci potremo indossare la fascia e celebrare queste unioni». Vista l'impossibilità di un riconoscimento legale della cerimonia, le due donne (entrambe in abito bianco) hanno chiesto a tutti i presenti di firmare, come atto simbolico, un finto

registro nozze. «Così abbiamo reso testimoni delle nostre nozze tutta la città» racconta Barbara, che al più presto volerà all'estero con la compagna («stiamo insieme da dieci anni») per sposarsi legalmente. L'unico dubbio è «tra la Dani-

marca e il Portogallo». Per questo, «volevamo che la nostra festa a Ravenna fosse un messaggio politico». Un modo per chiedere «ai sindaci di andare avanti sui diritti degli omosessuali».

LE FRASI

LA CHIESA
Per il settimanale della Curia quella dei sindaci è una «evidente forzatura della legge»

MEROLA
Nei giorni scorsi il sindaco ha promesso: «Riconosceremo i matrimoni gay celebrati all'estero»

IL PD
Sulle nozze gay «Berlusconi è più avanti di voi» è l'accusa di Lo Giudice ad alcuni cattolici Pd

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA